

Organizzazione di Volontariato
Progetto Carcere 663
"Acta non Verba" OdV
37125 Verona - Via Tagliamento, 8
Tel. e Fax 046 914150
progettocarcere663@gmail.com

ORGANIZZAZIONE DI
VOLONTARIATO - RUNTS 57439
PROGETTO CARCERE 663 -
Acta non Verba OdV

BILANCIO SOCIALE 2022

LA STORIA DI PROGETTO CARCERE 663 - Acta non Verba OdV

La nostra attività inizia nel lontano Settembre 1985 quando, su sollecitazione dell'Assessorato allo Sport del Comune di Verona, organizzammo la prima premiazione di un torneo di calcio svoltosi in carcere in nome e per conto del CSI di Verona.

Il concetto prevalente dello sport in carcere prevede infatti ancora oggi un intervento simile a quello descritto: si offre un supporto tecnico organizzativo ai detenuti che disputano fra loro campionati, tornei o quant'altro ed alla fine si cerca di creare "un po' di clima" per una bella cerimonia di premiazione.

In alternativa, o di concerto, si possono introdurre istruttori o maestri di sport o di qualsiasi natura per insegnare l'arte che è in ogni modo sempre ristretta e circoscritta al vizioso circolo penitenziario.

Fummo invitati però a fare qualcosa di sostanzialmente e radicalmente diverso dall'allora cappellano della Casa Circondariale di Verona Giuseppe Malizia.

Lo vogliamo ricordare perché è a lui che dobbiamo la nostra scoperta di questo "mondo sconosciuto" e della corretta maniera di approcciarlo.

Da lui abbiamo imparato che fra i peggiori nemici della persona detenuta ci sono l'ozio e la noia. Ed è stato proprio partendo da questa considerazione che il nostro modo di proporre lo sport in carcere non fu quello di continuare a organizzare incontri tra detenuti (che sarebbero un palliativo al solo ozio), ma di mettere in piedi un'organizzazione che fosse in grado di far incontrare periodicamente i detenuti con la comunità esterna.

Il vedere facce nuove, l'avere una porzione, sebbene minima, della giornata sconvolta dall'incontro con la gente libera è certamente un antidoto non

solamente all'ozio ma anche alla noia quotidiana e già nel nostro primo anno di lavoro riuscimmo a creare un buon numero di queste occasioni.

Come ottenere il coinvolgimento della società esterna su un simile progetto? Ci aiutò senz'altro l'appartenenza al CSI ma anche le numerose relazioni che avevamo nel mondo sportivo, culturale e dello spettacolo.

Il problema diventava un altro: era necessario far crescere la conoscenza del carcere e delle relative problematiche di modo che, come recita il nostro statuto, gli incontri fra detenuti e comunità esterna potessero diventare mezzo e strumento per una crescita globale delle persone.

Fu a questo punto, probabilmente per deformazione professionale, che pensammo di estendere quest'opera di conoscenza e di presa di coscienza agli studenti della scuola secondaria superiore.

Il ragionamento è semplice: i giovani a scuola acquisiscono le conoscenze che permettono loro di diventare i cittadini del futuro; perché non dar loro la possibilità di venire a contatto con questo mondo sconosciuto e chiuso favorendo al contempo uno scambio con il mondo dei ristretti?

Avviammo i contatti con l'allora Provveditore agli Studi di Verona dott. Marco Janeselli che si dimostrò entusiasta della cosa tanto da emanare il 08.03.88 una circolare che permetteva l'iniziativa alle scuole che lo avessero voluto.

Il primo anno vi presero parte un paio di scuole nelle quali avevamo presidi amici od insegnanti particolarmente sensibili, riuscendo, dopo pochi anni, a coinvolgere più di una cinquantina di scuole, migliaia di studenti e centinaia di insegnanti.

Una massa imponente di studenti iniziò a varcare le porte del carcere e questo dato in sé era una gran soddisfazione ma, con onestà, cominciammo a chiederci: è utile?

Esiste una qualche ricaduta positiva di quest'esperienza?

Per queste ragioni, dopo due anni di infruttuosi tentativi di testare scientificamente il tutto, ci affidammo al Dott. Franco Fraccaroli che produsse una ricerca originale pubblicata nel 1995 (vedi il nostro sito).

Da questa ricerca avemmo la conferma scientifica che aspettavamo da tempo: Carcere e Scuola serve, è utile non solamente ai detenuti che usufruiscono di una sensibile ventata di aria fresca e di positivi esempi (i giovani

sono sempre molto considerati dalla persona detenuta) ma soprattutto dagli attori - fruitori dell'iniziativa, ossia gli studenti.

E' stato come testare che una materia, un'iniziativa scolastica è realmente efficace e positiva.

C'era ancora un difetto: solo coloro che erano in grado di proporsi come giocatori, e qualche raro accompagnatore, poteva permettersi "il lusso" di incontrare una parte della comunità carceraria.

Aggiungiamo che la divisione dei sessi è pressoché assoluta e che tutti i minorenni sono in ogni modo esclusi.

E' per questa ragione che, dopo un paio di anni, decidemmo di portare il carcere "in trasferta".

Sì, il carcere ed i suoi "utenti", sfruttando l'articolo 30/ter della legge Gozzini (approvata nel 1986 dal Parlamento) potevano avere la possibilità, per una volta di incontrarsi con la comunità esterna AL DI FUORI del carcere stesso, ma di questo diremo più avanti.

Gli incontri formativi e di preparazione, col tempo, diventano gli attuali corsi di "Potenziamento della competenze di cittadinanza globale" e generano altre iniziative formative che, dopo la chiusura voluta dalla dottoressa Mariagrazia Bregoli per ragioni che ancora ci sfuggono e che hanno gravemente danneggiato la popolazione detenuta senza che nessuna autorità intervenisse per bloccare la nefasta volontà della direttrice, sono le uniche rimaste attive e che impegnano la nostra OdV.

Ma negli anni non ci siamo limitati ad organizzare solamente Carcere & Scuola. In anni di impegno, al Campone prima e a Montorio in seguito, le iniziative a favore della popolazione detenuta furono molteplici e diversificate.

Da concerti sia di musica leggera con i migliori artisti veronesi, a concerti di musica classica con artisti dell'orchestra dell'Arena di Verona, ad incontri culturali che coinvolsero studiosi di fama come l'allora direttore della Galleria d'arte moderna di Verona e finissimo critico d'arte dott. Cortenova, a incontri sulle maschere e le credenze africane (seguitissimi specialmente dalle detenute) a corsei di "Cittadinanza attiva & responsabile" e di pasticceria (aderendo al Progetto Esodo fin dalla sua nascita).

Una miriade di iniziative che fecero di Montorio uno dei carceri più aperti alla comunità esterna tanto da far dichiarare al Ministero di Giustizia: " Il carcere

con la minore frequenza di suicidi è Verona, nonostante un affollamento del 162% (non è un refuso!) con 956 detenuti e 3 suicidi in 5 anni (sic!): questo risultato positivo è probabilmente in relazione con le numerose attività lavorative, culturali e sportive che vi si svolgono e che consentono ai detenuti di trascorrere parte della giornata fuori dalla cella.”

L'attività all'esterno cui accennammo inizia il 6 giugno 1987 col primo di una lunga serie di permessi-premio al quale partecipano quattro detenuti che Educatori, Direzione e Magistrato di Sorveglianza ritennero idonei a compiere quest'esperienza che, sembrava allora, dovesse essere quasi, quasi, fine a sé stessa.

Tali incontri si allargarono: le uscite si susseguirono a ritmo mensile quasi regolare e non più solamente dal carcere di Verona ma anche da quello di Vicenza e, per un certo periodo, anche dalla Casa penale di Padova.

Le comunità che ci accolsero non si contano ormai più ed i detenuti che hanno potuto usufruire di questa speciale iniziativa hanno superato le 2000 unità.

Ma che cosa si realizza con questa iniziativa?

Da parte del detenuto la cosa più evidente è che può uscire per un certo numero di ore dal carcere: già questo basterebbe a giustificare sacrifici, rischi ed impegno profusi.

Dobbiamo rilevare inoltre che per più di qualche detenuto quella dell'accompagnamento - individuale o collettivo - è l'unica maniera possibile che gli può venire offerta per uscire da galera per una serie di motivi fra i quali segnaliamo: pericolosità, possibilità di fuga, mancanza di punti di riferimento, mancanza di possibilità economiche etc.

Gran parte dei detenuti utilizza poi questo strumento (assieme ad Educatori e Magistrati) per ottenere, in un momento successivo, quei permessi personali da passare a casa propria: si vuol dire che se non fosse loro data questa possibilità a molti non verrebbero, in più di qualche caso, concessi i benefici di legge.

Da ultimo, ma non per importanza, vi è da registrare la opportunità che il detenuto ha di potersi incontrare liberamente con i propri familiari od, a volte, con i propri amici con i quali non ha mai la possibilità di stare assieme fintantoché si trova in carcere.

La comunità ospitante ha la possibilità di incontrare il detenuto e cominciare ad interessarsi del problema carcere al quale, magari, non aveva mai posto attenzione.

Non è l'incontro sportivo il nucleo centrale dell'iniziativa bensì L'ACCOGLIENZA. Chi non è disposto a questo, non viene preso in considerazione.

E' questa la ragione per la quale non abbiamo mai voluto nemmeno sentir parlare di incontri con le varie "nazionali" siano esse di preti o di musicisti, dove il detenuto è presentato come una specie di attrazione da circo e poi lasciato solo con i propri compagni, dove in sostanza è solamente "messo in mostra".

Ognuna delle nostre uscite fu invece un'ospitalità nella quale per alcune ore non si metteva in gioco solo l'ospite ma anche la comunità che ospitava: è solo parlando con l'ospite ed i suoi familiari, mangiandoci a tavola assieme che viene la voglia anche di sapere (e di capire) dal detenuto come si sta LA' DENTRO, cosa si aspetta fuori dalla gente, come pensa di essere giudicato, se è disposto a cambiare vita.

Com'è noto tutto il lavoro col e dentro il carcere finisce con la dottoressa Bregoli che ci costrinse a cessare la collaborazione col carcere con grave perdita per la popolazione detenuta.

Chi volesse approfondire la questione potrà informarsi con maggiore dovizia di particolare sul nostro sito "progettocarcere663.org".

Tante altre cose si potrebbero scrivere, ma, fedeli al nostro motto, noi preferiamo FARLE, giorno dopo giorno, con l'aiuto di tutti coloro che credono nella possibilità di un cambiamento positivo anche partendo dalla più disastrosa delle situazioni.

Crediamo ancora, come recita il motto messo in testa all'immagine del nostro sito web che **"Il più sicuro ma più difficil mezzo di prevenire i delitti si è di perfezionare l'educazione."** - Cesare Beccaria.

IDENTITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

• PRESENTAZIONE

L'Associazione Progetto Carcere 663 - Acta non Verba svolge la propria attività nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado di Verona e provincia (ormai raramente fuori di questa) e all'interno della Casa Circondariale "Filippo del Papa" - S. Pio X a Vicenza.

In sinergia con le istituzioni scolastiche offre la possibilità agli studenti di implementare le proprie conoscenze nel settore della giustizia e della sua amministrazione mediante un collaudato percorso formativo di "Potenziamento delle competenze di cittadinanza globale".

Secondo le scelte degli insegnanti che ci coinvolgono, i corsi possono essere destinati, con le opportune varianti, a studenti delle elementari (quinta), di scuola secondaria inferiore (di norma, terza media) oppure del triennio delle superiori.

Per le classi quinte superiori delle Scuole di Verona e provincia è data la possibilità di avvicinarsi alla realtà carceraria attraverso un incontro virtuale con la realtà della Casa Circondariale di Vicenza e le varie figure professionali che ivi operano mediante un filmato opportunamente realizzato nel 2019 nell'ambito di un progetto finanziato dal Centro per i servizi al volontariato di Verona.

La conclusione del percorso realizzata con un incontro nel carcere di Vicenza non è più possibile non solamente per l'emergenza Covid-19 ma anche perché le condizioni all'interno del carcere sono cambiate e l'ingresso di un alto numero di persone non è gradito dalle autorità preposte.

Con il carcere di Verona - Montorio, i rapporti si chiusero ancora nel 2014 perché, com'è spiegato bene nel collegamento ipertestuale "Documenti associativi di grande interesse" del nostro sito internet, la direttrice Mariagrazia Bregoli che ha retto la Casa Circondariale di Verona nella quale siamo nati e abbiamo operato per 28 anni di seguito con grandissimi risultati, non ci gradiva e fece di tutto per osteggiare le nostre iniziative tanto che fummo costretti a lasciare (vedi, sempre nella sezione dedicata del sito, la lettera del 14.05.2014).

In carcere a Vicenza riusciamo ancora ad organizzare, col consenso e soddisfazione di Direzione e Area Giuridico - Pedagogica, corsi di formazione in favore dei detenuti sostenuti, nel caso ultimi interventi, da un finanziamento dell'8 per mille della Chiesa Valdese e della Regione del Veneto.

Per la formazione scolastica, da qualche anno ci siamo specializzati anche su percorsi di prevenzioni al bullismo e cyber bullismo e sull'uso responsabile dei social – media che proponiamo preferibilmente alle scuole medie inferiori ma, su richiesta degli insegnanti, siamo riusciti a tarare anche per allievi delle scuole secondarie superiori.

Abbiamo poi introdotto nella nostra offerta formativa un corso di prevenzione all'uso di sostanze & contrasto a ogni tipo di dipendenza e un altro dedicato all'educazione stradale in collaborazione con la Polstrada di Verona.

A partire dall'anno scolastico 2021/2022 abbiamo messo in cantiere altre due nuove iniziative per le scuole che ne facciano richiesta: un corso di prevenzione attività di bullismo e/o cyber bullismo rivolto ai genitori dei ragazzi e un innovativo corso sulla “Parità di genere”; in quello attuale (2022 – 2023) un altro corso su “Sviluppo dell'intelligenza digitale: social media, reati online e responsabilità”.

• **MISSION**

La filosofia che muove la nostra associazione è di mettere in comunicazione la società civile con il problema della devianza che genera la necessità del carcere.

In estrema sintesi, abbiamo la pretesa di compiere un'opera sociale nel senso che non ci accontentiamo solamente di far comprendere ai giovani la necessità delle regole e del loro rispetto ma ci occupiamo anche di chi, invece, non lo ha fatto e si trova in stato di detenzione.

Abbiamo la presunzione di tentare di convincere che il carcere possa diventare una parte della società civile e non, come spesso accade, sia considerato il posto dove sono rinchiusi “i mostri” per poter, di conseguenza, “buttar via la chiave” e dimenticarsene esorcizzando il problema come qualcuno, purtroppo anche fra i nostri rappresentanti in Parlamento, auspica.

Tentiamo di far capire alla gente, e agli studenti in particolare, che il carcere è luogo di sofferenza e che il detenuto non va abbandonato a se stesso non fosse per altra ragione che, a fine pena, tornerà a pieno titolo, anche se con qualche problema in più, nella nostra società.

Abbiamo intenzione di far anche comprendere che, se il carcere in cui prestammo la nostra opera di volontariato, accoglie un 70% di detenuti extra comunitari, non è perché si siano dati appuntamento i peggiori individui dei Paesi a noi vicini, ma perché è affrontata col carcere un'emergenza sociale che non si è in grado, o non si vuole, affrontare in altri modi.

Vogliamo dimostrare ai giovani, dando loro la possibilità di rendersene conto per mezzo delle testimonianze di persone che hanno sofferto il carcere, che nel carcere finiscono in genere le persone più “povere”, intendendo con ciò non solamente quelle sprovviste di consistenti risorse economiche, ma anche culturali, famigliari, di studio e di occasioni di vita.

I grandi criminali, quelli che con le loro delittuose azioni solleticano e indirizzano la pubblica opinione, sono una minoranza esigua, statisticamente irrilevante, della popolazione carceraria; la stragrande maggioranza è fatta di individui che, qualora il carcere fosse veramente quel luogo di espiatione ma anche di rieducazione che la nostra Costituzione vorrebbe fosse, potrebbero essere recuperati nel tessuto sociale di una società sana.

Ma è noto che le cose non stanno così.

Vorremmo dire altre cose, ma non ci sembra il caso di dilungarci nell’ambito di un bilancio sociale della nostra organizzazione di volontariato.

Queste le ragioni che indirizzano il nostro percorso.

Gli incontri sporadici che qualche insegnante ci chiamava a fare per preparare i propri allievi all’incontro in carcere, sono diventati corsi di “Educazione alla legalità” trasformatisi poi nei più completi corsi di “Potenziamento delle competenze di cittadinanza globale e attiva”.

La didattica dei corsi è stata ulteriormente completata da qualche anno proponendo, alla conclusione del percorso formativo, uno specifico incontro con la finalità di illustrare la realtà del volontariato nel campo sociale e, nello stesso tempo, fornire qualche stimolo d’impegno ai giovani partecipanti.

Anche quest’anno, come d’abitudine, abbiamo coinvolto in questa formazione Magistrati, Carabinieri, Polizia di Stato, avvocati e altre associazioni di volontariato carcerario e non, cooperative che danno lavoro a detenuti ed ex detenuti, ex detenuti.

Il fine ultimo è quello di far comprendere ai giovani quanto il rispetto delle REGOLE sia indispensabile per la civile convivenza, per la promozione della GIUSTIZIA e, ultima ma non certamente per importanza, per l’affermazione della PACE.

• **PROGRAMMI FUTURI**

La prima cosa cui puntiamo con tutte le nostre forze è, per le ragioni sopraesposte, l’educazione dei giovani per cercare di diminuire la necessità del ricorso al carcere.

In quest'ottica ci siamo proposti all'Ufficio Scolastico Provinciale di Verona e dall'anno scolastico 2020/2021 abbiamo ottenuto il PATROCINIO per tutte le nostre azioni che andiamo a realizzare nelle scuole che ci è sempre stato confermato negli anni successivi.

Abbiamo cercato pertanto di potenziare al massimo la nostra proposta e tentato di coinvolgere il maggior numero di realtà educative possibile, compatibilmente con le nostre forze, i nostri collaboratori e le varie figure professionali che, coinvolte nell'iter formativo, costituiscono la caratteristica saliente e un valore aggiunto ai nostri corsi.

Non è escluso che, con l'aiuto di nuove forze, si possano pensare altre iniziative e proposte sia per le scuole che per il carcere.

GOVERNO E RISORSE UMANE

L'associazione conta attualmente su 17 volontari così suddivisi:

7 MASCHI (1 fra i 30 e i 50 anni, 4 fra i 50 e i 65 anni, 2 con più di 65 anni) e

10 FEMMINE (8 fra i 30 e i 50 anni, 1 fra i 50 e i 65 anni, 1 con più di 65 anni).

Il consiglio direttivo è formato da 4 soci e il presidente è Maurizio Ruzzenenti.

La gestione ordinaria dell'associazione è curata dal presidente coadiuvato dal Consiglio Direttivo. Le linee fondamentali sono scelte ogni anno dall'Assemblea ordinaria che, oltre ad approvare il bilancio, fissa le linee guida per l'anno successivo.

Il lavoro necessario alla vita dell'associazione è svolto esclusivamente dai soci volontari dell'associazione.

Numerosi e variegati, per età e competenza, i collaboratori esterni. Molti di questi cooperano con noi a titolo assolutamente gratuito.

Per realizzare i corsi proposti alla popolazione detenuta, o per ottenere migliori risultati nei corsi proposti alle scuole, si ricorre qualche volta a personale specializzato, nello specifico psicologi o criminologi, qualora si possa partecipare a bandi dedicati ed accedere ai finanziamenti che ci consentano di poterli realizzare e provvedere, di conseguenza, alla loro retribuzione.

LA CONDUZIONE DELL'OdV PROGETTO CARCERE 663 - Acta non Verba

Organo supremo della nostra OdV è l'assemblea annuale dei soci. Siamo sempre stati fedeli alla convocazione annuale anche nei tempi bui dell'epidemia e del confinamento ricorrendo alla partecipazione da remoto.

È il luogo dove il Direttivo fa il punto della situazione e prospetta i possibili impegni futuri.

La discussione fra i soci determina le linee principali del nostro impegno dell'anno successivo.

Nella stessa sede vengono discussi e approvati tutti i documenti obbligatori previsti dalla legislazione vigente.

IL DIRETTIVO



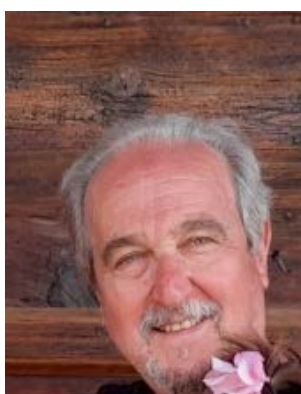
ALESSIA ADINOLFI - Si occupa del sito web e dell'account Facebook. Opera in segreteria e ovunque necessiti la sua opera.



CRISTINA CORRÀ - Il suo compito principale consiste nell'attenta consultazione del web per scovare i bandi cui possiamo partecipare e ogni fonte di finanziamento percorribile.



VALENTINA FUSA - Psicologa si occupa di testare le nuove richieste di adesione alla nostra OdV e di coordinare le iniziative formative sia in carcere che nelle scuole.



MAURIZIO RUZZENENTI - presidente. A lui il compito di rappresentare la nostra OdV in ogni ambito e momento. Formatore di lunga esperienza coordina tutti i corsi e si occupa delle presenze degli esperti invitati alle nostre iniziative.

INFORMAZIONI IN AREA GESTIONE DEL SERVIZIO & LAVORO IN RETE

RAPPRESENTAZIONE IN DETTAGLIO DEI SERVIZI EROGATI

Non sembri superfluo ricordare che, se il 2020 è stato l'anno caratterizzato dalla grande pandemia che ci costrinse in completo isolamento dal 23 marzo al 10 maggio dello stesso anno, la pandemia ha fatto risentire le sue conseguenze anche nel corso degli anni successivi.

Alcune attività si svolsero in DAD, prima totale e poi parziale, soprattutto nella fase della pandemia. La situazione è successivamente migliorata per raggiungere, verso la conclusione dello scorso anno scolastico, la quasi normalità.

Peggio è andata in carcere dove la chiusura e l'impossibilità di incontrare persino i propri cari generò, in qualche realtà, vivissime proteste.

Ma, a differenza dell'anno precedente siamo potuti entrare a contatto con la popolazione detenuta e svolgere le attività che illustreremo meglio in seguito, nonostante qualche temporanea sospensione sempre dovuta al riaffacciarsi della pandemia.

1. CORSI di POTENZIAMENTO delle COMPETENZE di CITTADINANZA GLOBALE.

La nostra principale attività è costituita dai corsi che riusciamo a organizzare a favore degli allievi in scuole di ogni ordine e grado sempre in sinergia con le istituzioni scolastiche. Nell'anno scolastico 2021/2022 (e di competenza dell'anno solare 2022) abbiamo tenuto "Corsi di potenziamento delle competenze di cittadinanza globale" nelle scuole:

- SCUOLA SUORE SACRA FAMIGLIA di CASTELLETTO di BREZZONE (VR): 2 quarte IT e la quinta Liceo Sportivo – 4 incontri – 44 allievi;
- SCUOLA ELEMENTARE GIULIARI di VERONA: una classe di quinta elementare – 5 lezioni – 19 allievi;
- SCUOLA MEDIA MARIO MAZZA di VERONA: allievi delle quattro terze medie - 6 incontri 84 allievi;
- SCUOLA MEDIA SALGARI di CADIDAVID & sezione staccata di PALAZZINA – le classi di terza media delle due sedi scolastiche – 12 incontri in totale (7 a Cadidavid e 5 a Palazzina) – 108 e 40 allievi rispettivamente per un totale di 148;

- LICEO MEDI di VILLAFRANCA (VR): due classi di quarta liceo – 4 incontri – 45 allievi;
- LICEI ALLE STIMATE di VERONA – le classi di quinta al completo – 6 incontri – 107 allievi;
- SCUOLA MEDIA ALLE STIMATE di VERONA – le tre classi di seconda media al completo – 9 incontri – 77 allievi;
- SCUOLA MEDIA DON CESARE SCALA di PERI (VR) - studenti del 3° anno delle due classi di terza media – 3 incontri – 27 allievi;
- SCUOLA MEDIA DANTE ALIGHIERI di S. AMBROGIO di VALPOLICELLA - VR - studenti del 3° anno (5 classi al completo) – 5 incontri – 114 allievi;
- LICEO FRACASTORO di VERONA: studenti del triennio su base volontaria - 3 incontri – 39 allievi;

Le nostre iniziative nelle scuole hanno goduto per l'anno scolastico 21/22 del sostegno da parte della Fondazione Zanotto per il quarto anno si è fatta carico del costo dell'ingente numero di fotocopie che servono allo svolgimento delle varie iniziative.

In tutte le scuole superiori a una delle lezioni (quella dedicata a: “Il carcere” oppure “Il carcere & alternative”) hanno partecipato dei detenuti in misura alternativa oppure ex detenuti per un totale di 4 presenze.

In totale la nostra proposta è stata accolta in 10 scuole. Si sono fatti 10 corsi per un totale di 58 incontri in 45 giornate d'impegno interessando 778 ragazzi in totale.

INDICATORI COLLEGATI

- **174 ore servizio**
- **58 incontri**
- **778 utenti (studenti di varie scuole)**

2 - PREVENZIONE FENOMENI DI BULLISMO & CYBER BULLISMO

Quest'anno il nostro impegno indirizzato alla prevenzione dei fenomeni del bullismo & cyber bullismo (proponendo un modulo di due incontri il primo dei quali è dedicato alla visione di un film di genere e la compilazione, da parte di ragazzi e insegnanti, di uno o più questionari ed un secondo incontro con la

presenza di una nostra psicologa, delle forze dell'ordine e di un avvocato) ha preso piede interessando più scuole una delle quali ci ha chiesto di proporle uno adattandolo ai genitori.

- SCUOLA MEDIA MANZONI di VERONA – attività di prevenzione atti bullismo e/o cyber bullismo – 5 classi di prima media – 4 incontri – 113 allievi;
- SCUOLA SUORE SACRA FAMIGLIA di CASTELLETTO di BREZZONE (VR): attività di prevenzione atti bullismo e/o cyber bullismo con 2 prime IT e seconda Liceo Sportivo – 2 incontri – 82 allievi;
- I. I. S. MARIA CURIE di BUSSOLENGO (VR) – attività di prevenzione al bullismo e/o cyber bullismo – 4 classi di prima superiore – 3 incontri – 85 allievi;
- SCUOLA MEDIA DON CESARE SCALA di PERI (VR) - attività di prevenzione al bullismo e/o cyber bullismo studenti delle due classi di seconda media – 2 incontri – 31 allievi;
- SCUOLA MEDIA DANTE ALIGHIERI di S. AMBROGIO di VALPOLICELLA - VR - attività di prevenzione al bullismo e/o cyber bullismo studenti del 3° anno (5 classi al completo) – 3 incontri – 114 allievi;
- SCUOLA MEDIA MANZONI di VERONA – attività di prevenzione atti bullismo e/o cyber bullismo – incontri per i genitori in DAD – 2 lezioni – 35 partecipanti;

INDICATORI COLLEGATI

- **48 ore servizio**
- **16 incontri**
- **425 utenti**

3 – INCONTRI SU ARGOMENTI PARTICOLARI SU RICHIESTA DELLA SCUOLA

- SCUOLA MEDIA MANZONI di VERONA – corso sulla parità di genere (una delle novità) – incontri per i ragazzi delle sei classi terze – 6 lezioni – 121 allievi;
- SCUOLA SUORE SACRA FAMIGLIA di CASTELLETTO di BREZZONE - VR – Educazione stradale con studenti del 3° anno (due classi al completo) dell'Istituto tecnico e una classe di quarta del liceo sportivo – 2 incontri – 52 allievi;

- ISTITUTO TECNICO SUORE SACRA FAMIGLIA di CASTELLETTO di BREZZONE - VR – Incontro sull'informazione e la libertà di stampa con un giornalista professionista dell'Espresso con studenti dell'Istituto tecnico – 1 incontro – 78 allievi;
- ISTITUTO TECNICO SUORE SACRA FAMIGLIA di CASTELLETTO di BREZZONE - VR – Incontri su “conoscenza e presa di coscienza dei fenomeni mafiosi”: quattro incontri che hanno visto la presenza in classe del responsabile veronese di LIBERA prof. Russo, del coordinatore nazionale di AVVISO PUBBLICO dott. Romani, del coordinatore veneto di LIBERA prof. Fop e, da remoto, dal presidente del CENTRO STUDI PAOLO & RITA BORSELLINO di PALERMO dott. Teresi. Il corso si è concluso con la visita al bene confiscato alla mafia a Badia Polesine. Coinvolti studenti dell'Istituto tecnico – 4 incontri – 28 studenti.

INDICATORI COLLEGATI

- **44 ore servizio**
- **13 incontri**
- **279 utenti**

4. - INCONTRI di PROGRAMMAZIONE con gli insegnanti referenti per i nostri corsi nelle varie scuole

Necessari per lo svolgimento dell'attività nelle scuole per una spiegazione approfondita, per saggiare o definire le possibilità, orari e tempi di realizzazione.

INDICATORI COLLEGATI

- **13 ore servizio**
- **8 incontri**

5. CORSI DI CITTADINANZA ATTIVA & RESPONSABILE

Svolti, come il solito, nel Carcere di Vicenza.

Nel corso del 2022 ne abbiamo portato a termine due dedicati, quest'anno, ai detenuti nella sezione 3^a di Alta Sorveglianza e ai detenuti AREA COMUNI. Entrambi sono stati finanziati con i fondi dell'8 per mille della Chiesa Valdese e

hanno prodotto in totale 16 incontri di 3 ore ciascuno (di cui 4 per concludere la prima tranche del corso dedicato all'AREA COMUNI e 12 per il corso completo nell'area ALTA SORVEGLIANZA) più 3 incontri con i responsabili dell'Area Giuridico - Pedagogica e della Sorveglianza per tarare il corso e un'altra con i dirigenti del carcere per la consegna dei diplomi.

Per la programmazione e la taratura dell'azione formativa sono stati necessari 5 incontri collegiali fra membri del Direttivo dell'OdV e le professioniste che hanno tenuto i corsi.

INDICATORI COLLEGATI

- **102 ore servizio**
- **24 incontri**
- **10 utenti detenuti della sezione Alta Sorveglianza & 8 utenti detenuti nell'Area Comuni**

6. CORSI DI “SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ”

Svolti, come sempre, nel Carcere di Vicenza e finanziati dalla Regione del Veneto.

Nel corso del 2022 ne abbiamo portato a termine due dedicati, per le già citate conseguenze epidemiche che non consentono affollamenti, ai detenuti nella sezione 3^a di Alta Sorveglianza e ai detenuti AREA COLLABORATORI. Hanno prodotto in totale 30 incontri di 3 ore ciascuno più 2 incontri con i responsabili dell'Area Giuridico - Pedagogica e della Sorveglianza per tarare il corso e un'altra con i dirigenti del carcere per la consegna dei diplomi.

Per la programmazione e la taratura dell'azione formativa sono stati necessari 6 incontri collegiali fra membri del Direttivo dell'OdV e le professioniste che hanno tenuto i corsi.

INDICATORI COLLEGATI

- **162 ore servizio**
- **39 incontri**
- **9 utenti detenuti della sezione Alta Sorveglianza & 11 utenti detenuti nell'Area Collaboratori di Giustizia**

7. - INCONTRI CON ENTI ISTITUZIONALI

Nel corso dell'anno siamo stati premiati dall'assessore Annalisa Tiberio del Comune di Villafranca in una cerimonia tenutasi a fine anno scolastico nello spiazzo antistante il Castello Scaligero; ci siamo incontrati con l'Assessore alla Sicurezza del Comune di Verona dottoressa Zivelonghi, partecipato alla presentazione del Progetto d'Istituto del carcere di Vicenza per i nostri corsi in carcere, con la Garante persone private delle libertà del comune di Verona, con la dottoressa Isoli dell'Ufficio Scolastico Provinciale per ottenere il patrocinio ai nostri corsi, con le referenti dell'Associazione Nazionale Magistrati di Verona dottoressa Musio e dottoressa Schiaffino, con la vice responsabile della Squadra Mobile della Questura di Verona dottoressa Oria Sgobbo, con le responsabili della Rete Dafne di Verona.

INDICATORI COLLEGATI

- **18 ore servizio**
- **7 incontri**

8. INCONTRI CON IL CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO

Continua il proficuo rapporto col CSV di Verona. Nel corso dell'anno abbiamo partecipato ad un incontro illustrante come ottenere la firma digitale e lo Spid necessari per la gestione dell'OdV nel RUNTS e abbiamo partecipato alla annuale assemblea della Federazione del Volontariato di Verona.

INDICATORI COLLEGATI

- **8 ore servizio**
- **2 incontri**

9. COLLABORAZIONE CON LIBERA

Nel corso dell'anno abbiamo partecipato a quattro incontri con la sezione veronese di Libera per dare il nostro contributo e siamo intervenuti alla giornata nazionale del 21/03 presso il Municipio di Verona.

INDICATORI COLLEGATI

- **11 ore servizio**
- **5 incontri**

10. INCONTRI ASSEMBLEARI & CONVEGNI

Nel corso dell'anno abbiamo partecipato al convegno per i 10 anni del Progetto Esodo, all'assemblea annuale della Casa per gli immigrati, alla annuale assemblea della Conferenza regionale Volontari Giustizia e, infine al convegno promosso da Avviso Pubblico sul radicamento mafioso a Verona e Provincia.

INDICATORI COLLEGATI

- **14 ore servizio**
- **4 incontri**

11. INCONTRI VARI

Nel corso dell'anno, per la progettazione, programmazione e analisi della nostra azione formativa sia nelle scuole che in carcere abbiamo fatto 12 incontri con le psicologhe che collaborano con noi e due con la criminologa che ha pensato e ci ha proposto i nuovi corsi sull'uso dei social che abbiamo proposto alle scuole per l'anno scolastico 2022/2023.

Ci siamo incontrati fra membri del Direttivo per tarare e riorganizzare il nostro sito web; siamo stati invitati ad un incontro che una scuola ha organizzato fra dirigente, insegnanti e genitori dei ragazzi per spiegare la nostra strategia educativa e, sempre per i corsi, abbiamo incontrato tre avvocati per tarare la loro partecipazione ai nostri corsi di potenziamento.

INDICATORI COLLEGATI

- **37 ore servizio**
- **20 incontri**

12. INCONTRI PARTICOLARI

Nel corso del 2022 abbiamo avuto due incontri particolari: il primo è avvenuto in maggio quando il dottor Ricca, direttore del carcere di Verona dagli anni 90 e fino al 2000 (fu colui che fece il trasferimento dal Campone a Montorio) di passaggio dalla nostra città ha voluto incontrare il nostro presidente e l'altro promosso da una docente della Pontificia Università salesiana di Roma che ha chiesto alla nostra OdV di aiutare una giovane a produrre una tesi per la laurea magistrale in psicologia sul volontariato in carcere.

INDICATORI COLLEGATI

- 5 ore servizio
- 2 incontri

13. SPECIFICHE DELLA VITA ASSOCIATIVA

Nell'anno 2022 abbiamo, come da statuto, convocato l'assemblea annuale dei soci nuovamente in presenza.

In estate si è organizzato un incontro conviviale cui hanno partecipato quasi tutti i soci.

Si sono poi tenuti 4 direttivi per l'ordinaria amministrazione.

INDICATORI COLLEGATI

- 15 ore servizio
- 6 incontri

PROGRAMMI FUTURI
• Proseguire e tentare di incrementare l'opera di potenziamento delle competenze di cittadinanza globale a favore dei giovani • Ampliare e, se possibile, migliorare l'offerta di corsi di prevenzione del bullismo nelle scuole medie inferiori • Studiare nuove proposte formative da proporre alle scuole • Continuare la collaborazione con la Casa Circondariale di Vicenza • Continuare la collaborazione con la Comunità dei Giovani e incrementare la collaborazione con Libera di Verona

SERVIZI O INIZIATIVE IN SPERIMENTAZIONE

- o Iniziative di informazione e contrasto alle mafie in collaborazione con Libera
- o Incontri mirati nella “Settimana dello sport”
- o Collaborazione con il SerD e con Medicina delle Dipendenze per la prevenzione all’uso di sostanze o dipendenze in genere

LAVORO IN RETE SUL TERRITORIO

Progetto Carcere & Scuola in collaborazione con Polizia di Stato e Carabinieri, Guardie di Finanza, Magistratura, Avvocati, UEPE, altre associazioni di volontariato carcerario e cooperative sociali per gli incontri nelle scuole per Incontri di educazione alla Legalità nelle scuole

Corsi di contrasto ad azioni di bullismo e/o cyber bullismo, corsi sulla parità di genere e corsi sull’uso delle nuove tecnologia.

Collaborazione con la Comunità dei giovani e Facoltà di Scienze Motorie per realizzare progetti comuni.

Rete con altre associazioni di volontariato per progetti specifici promossi dal Centro servizi per il Volontariato di Verona.

Ricerca volontari.

Ricerca volontari.

Presentazione nostra esperienza nell’ambito del corso.

Sinergia con altre figure professionali.

2.- INFORMAZIONI SULL’IMPEGNO DELLE RISORSE UMANE

2.1 - VOLONTARI DI PROGETTO CARCERE 663

L’associazione conta attualmente su 17 volontari così suddivisi:

7 MASCHI (1 fra i 30 e i 50 anni, 4 fra i 50 e i 65 anni, 2 con più di 65 anni) e
10 FEMMINE (8 fra i 30 e i 50 anni, 1 fra i 50 e i 65 anni, 1 con più di 65 anni)

ORE IMPIEGATE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI	ORE IMPIEGATE PER LA VITA DI PC663
(PER IL DETTAGLIO VEDI QUANTO GIÀ ESPOSTO) IN TOTALE AMMONTANO A 651 ORE <i>si può notare come in totale per progetti e vita associativa, si arriva alla cifra di 1141 ore lavorate (ossia più della metà di un anno lavorativo di una persona a tempo pieno) oppure ipotizzare l'impegno di poco più di un'ora e mezza settimanale per ogni socio e per l'intero anno.</i>	➤ Segreteria e presentazione richieste all'amministrazione: 4 settimanali per 40 settimane = 160 ore, ➤ Progettazione, stesura e presentazione progetti: 150 ore, ➤ Amministrazione, tenuta contabilità e preparazione bilanci: 4 settimanali per 45 settimane = 180 ore. ➤ In totale 490 ore

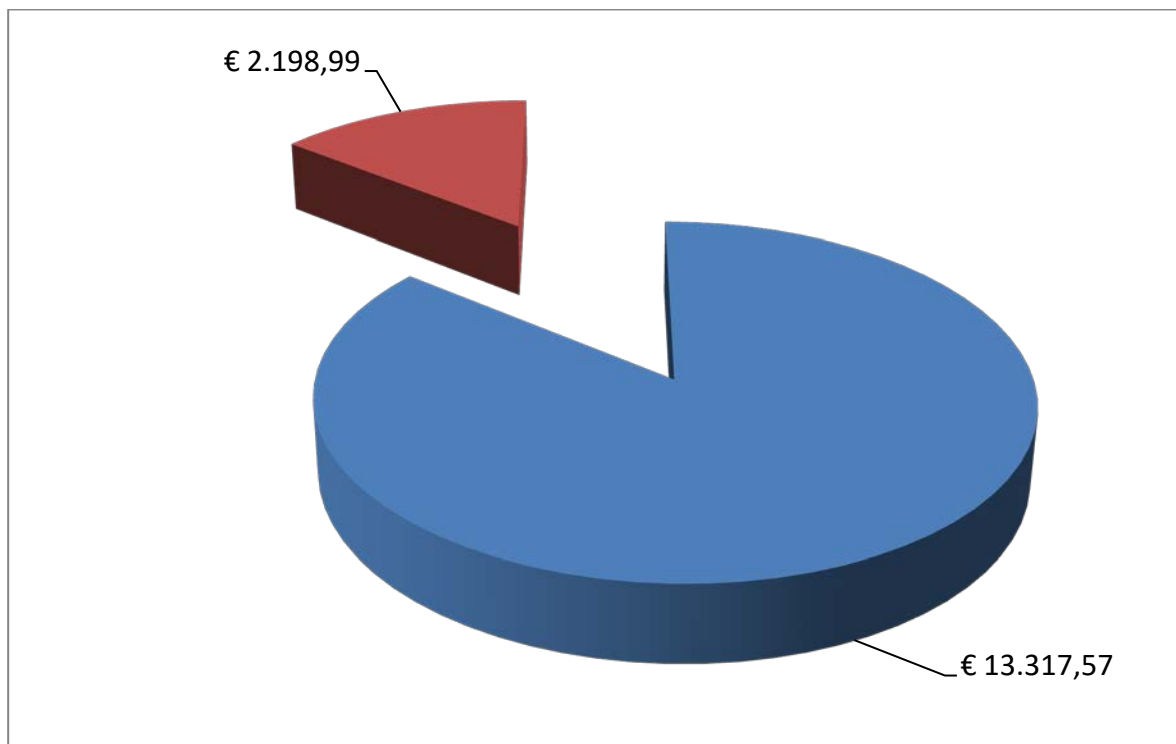
2.2 – PROFESSIONISTI NON SOCI

Psicologhe professioniste e una criminologa indispensabili alla realizzazione del corso di “Cittadinanza attiva & responsabile” nel Carcere di Vicenza e, qualora necessario, negli incontri con le scuole.

ORE IMPIEGATE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI	ORE IMPIEGATE PER LA VITA DI PC663
Si tratta di circa 200 ore impiegate in carcere a contatto con i detenuti per i due corsi finanziati dall'ottopermille della Chiesa Valdese.	NESSUNA

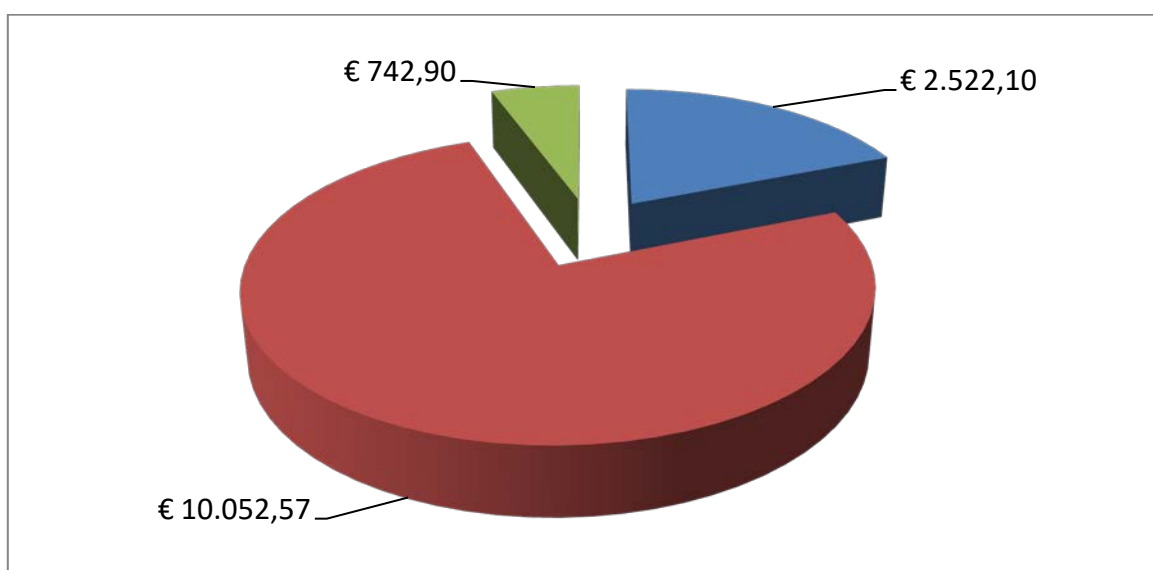
3.- DATI ECONOMICI DI APPROFONDIMENTO

€ 13.317,57	SPESE PER ATTIVITÀ di INTERESSE GENERALE	85,83%
€ 2.198,99	SPESE PER ATTIVITÀ di SUPPORTO GENERALE	14,17%
€ 15.516,56	TOTALE delle SPESE	100,00%



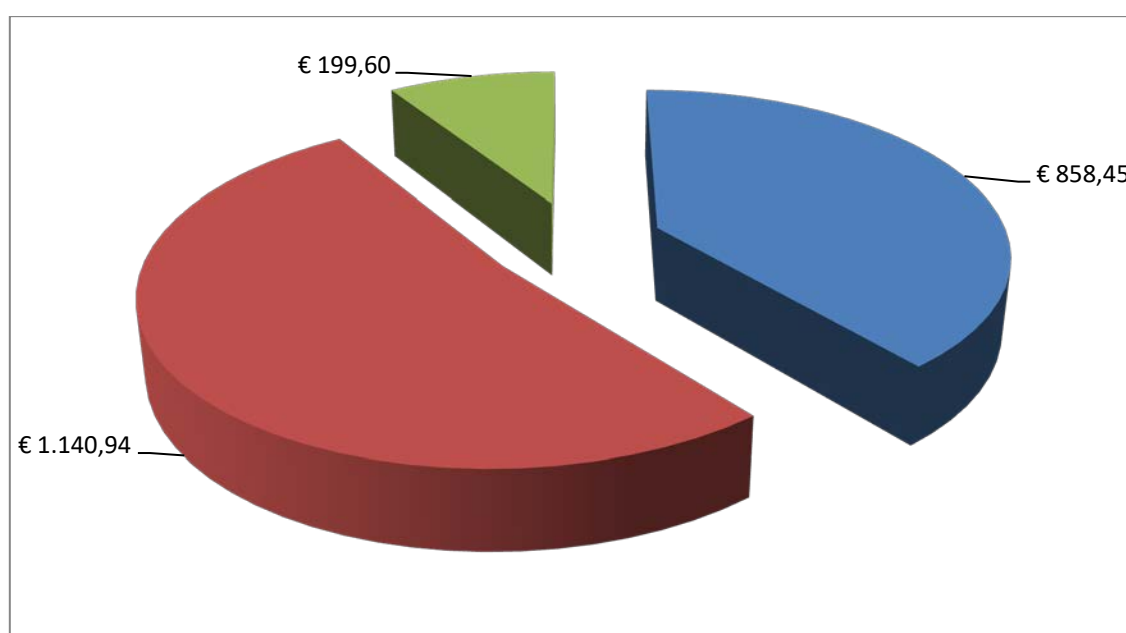
Questo primo grafico dimostra come le attività di supporto alla nostra OdV assorbono meno del 15% del totale delle spese. Consideriamo questo un ottimo risultato reso possibile dal grande lavoro dei soci volontari.

€ 2.522,10	MATERIE PRIME e di CONSUMO	18,94%
€ 10.052,57	SERVIZI	75,48%
€ 742,90	ONERI DIVERSI di GESTIONE	5,58%
€ 13.317,57	TOTALE SPESE ATTIVITÀ di INTERESSE GENERALE	100,00%



Le uscite per le attività di interesse generale sono per i tre quarti, rappresentate dal costo dei servizi destinati ai beneficiari della nostra attività, e un percentuale vicina al 20% è rappresentata dal materiale (libri, fotocopie, cancelleria e altri materiali) che è destinato ai partecipanti alle azioni formative.

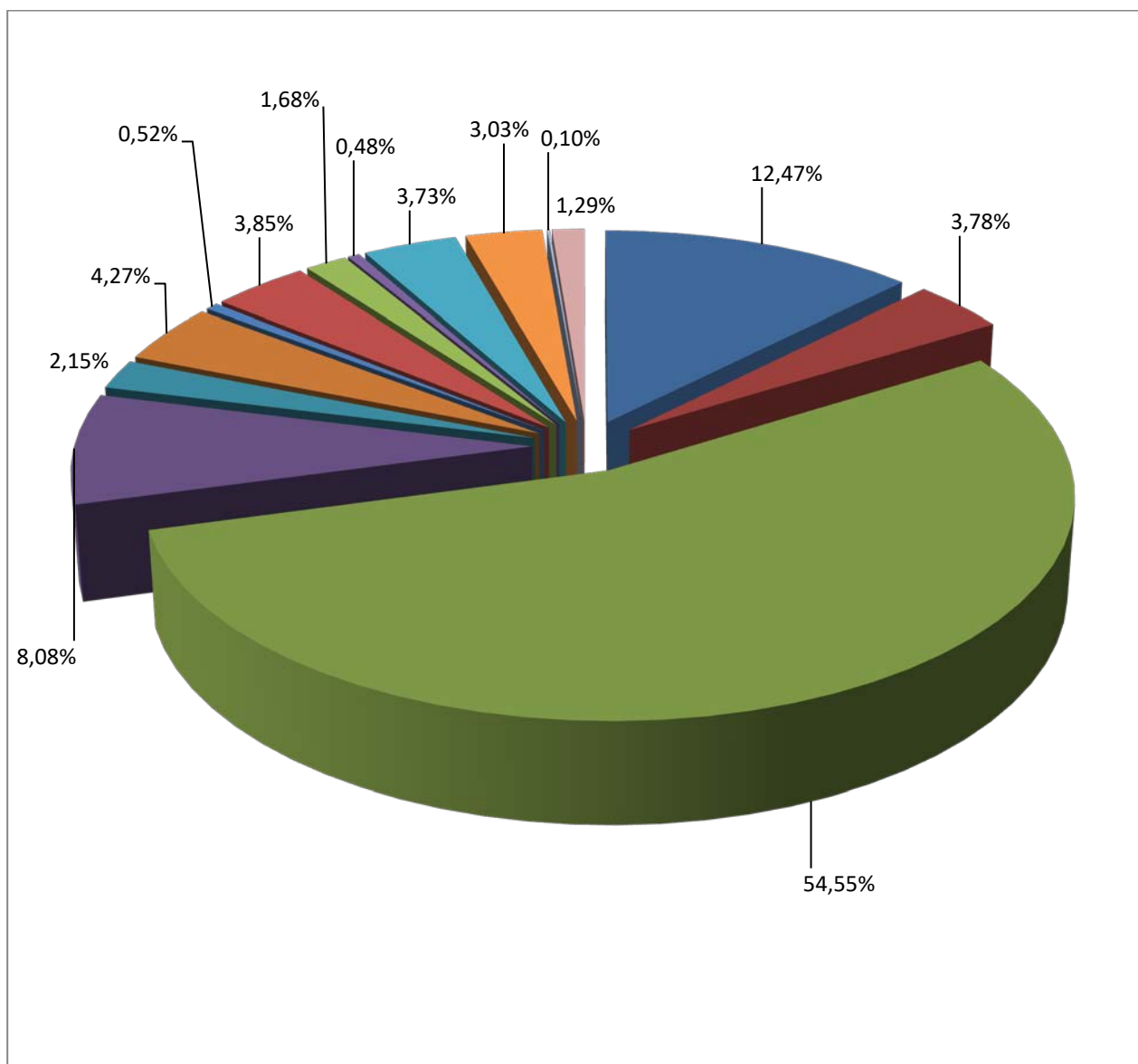
€ 858,45	MATERIE SUSSIDIARIE e di CONSUMO	39,04%
€ 1.140,94	SERVIZI	51,88%
€ 199,60	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	9,08%
€ 2.198,99	TOTALE SPESE PER ATTIVITÀ di SUPPORTO GENERALE	100,00%



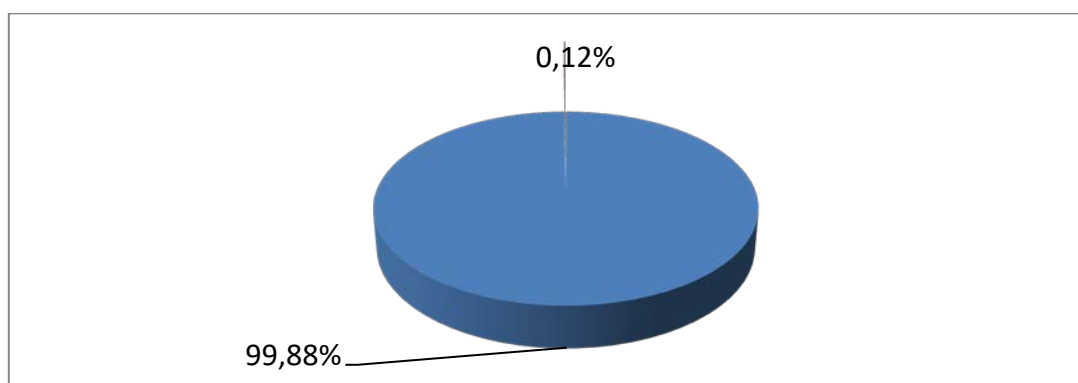
Anche nelle spese per le attività di supporto generale, le materie di consumo (cancelleria, fotocopie, libri e riviste) rappresentano una porzione consistente, circa il 40% anche se la parte maggiore di tali spese è rappresentata dalle spese di gestione e acquisto di beni informatici.

Qui di seguito, possiamo vedere, per esteso in grafico, la ripartizione di tutte le spese sostenute nel corso dell'anno 2022.

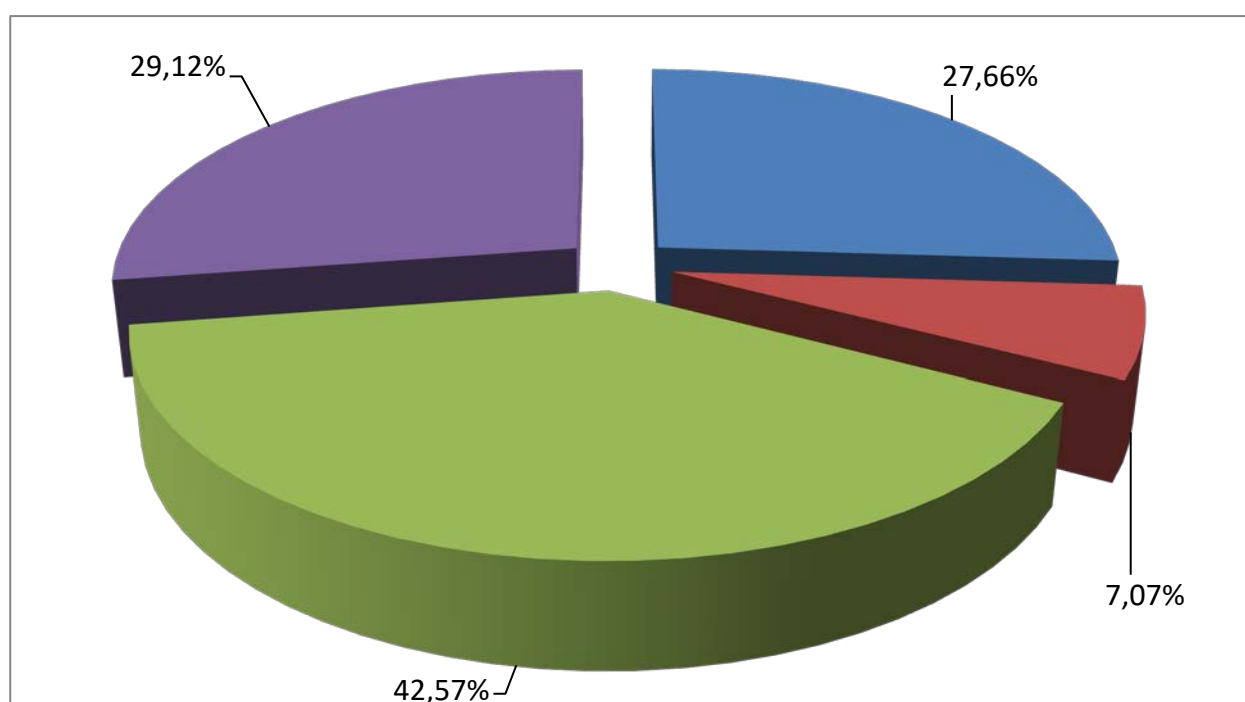
1935,30	LIBRI, RIVISTE E FOTOCOPIE PER CORSI	12,47%
586,80	CANCELLERIA E MATERIALE DI CONSUMO CORSI	3,78%
8464,07	PRESTAZIONI PROFESSIONALI PER CORSI	54,55%
1254,50	RIMBORSI SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI	8,08%
334,00	ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA SOCI	2,15%
662,90	RIMBORSI SPESE VOLONTARI PER CORSI	4,27%
80,00	QUOTE ASSOCIATIVE ENTI IN RETE	0,52%
597,95	MATERIALE DI CONSUMO PER OdV	3,85%
260,50	LIBRI, RIVISTE E GIORNALI	1,68%
74,80	CONSULENZA FISCALE	0,48%
579,50	ASSISTENZA HARDWARE E SOFTWARE	3,73%
470,64	SERVIZI INFORMATICI	3,03%
16,00	SERVIZI BANCARI	0,10%
199,60	RIMBORSI SPESE VOLONTARI PER GESTIONE OdV	1,29%
15516,56	TOTALE SPESE ANNO 2022	100,00%



€ 16.511,50	RICAVI da ATTIVITÀ di INTERESSE GENERALE	99,88%
€ 20,00	RICAVI da ATTIVITÀ di SUPPORTO GENERALE	0,12%
€ 16.531,50	TOTALE delle ENTRATE	100,00%

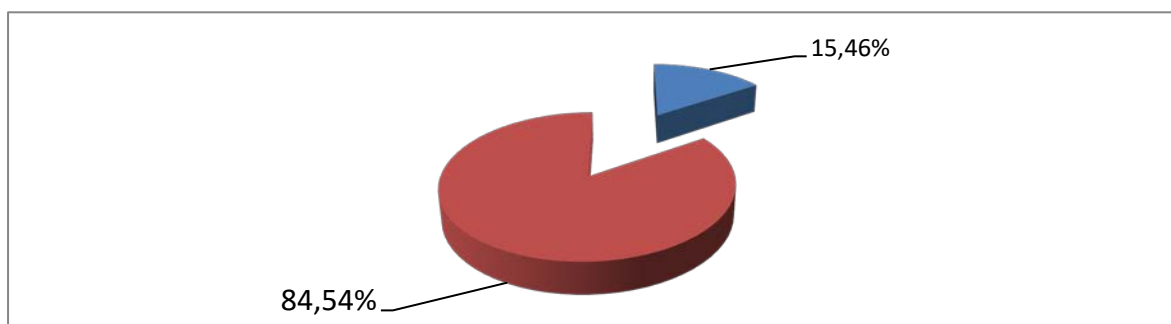


4291,46	EROGAZIONI LIBERALI	27,66%
1096,28	PROVENTI dal 5 per MILLE	7,07%
6604,64	CONTRIBUTI DA SOGGETTI PRIVATI	42,57%
4519,12	CONTRIBUTI da ENTI PUBBLICI	29,12%
16511,50	TOTALE RICAVI ATTIVITÀ di INTERESSE GENERALE	106,41%

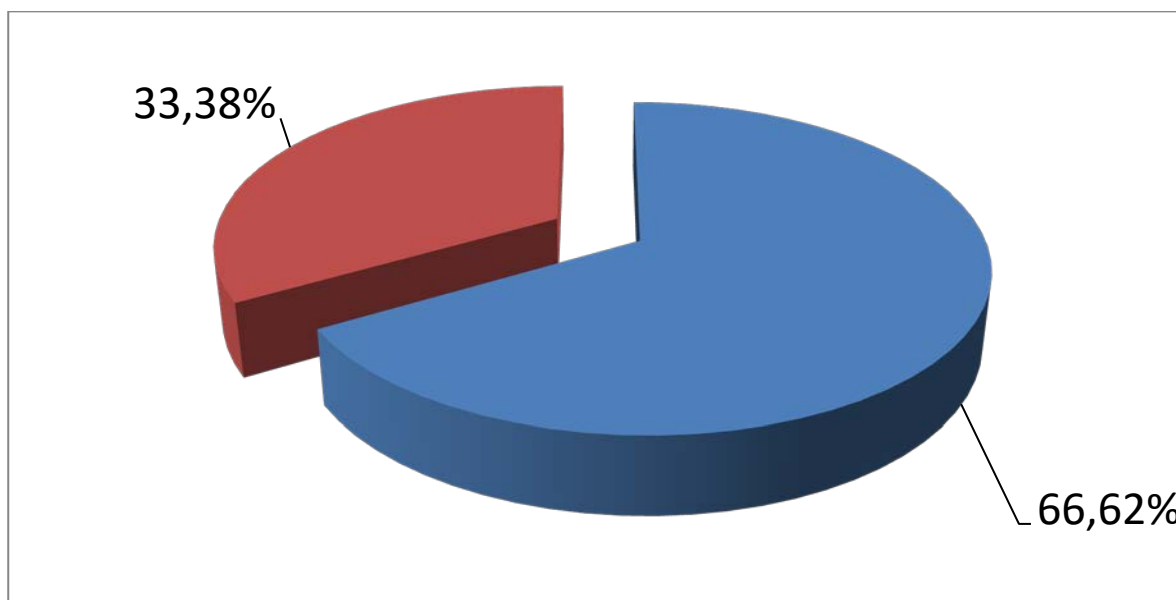


Come illustra il grafico, la fonte più consistente delle nostre entrate è rappresentata dai contributi di soggetti privati, seguono, quasi in egual misura, i contributi da Enti Pubblici e le erogazioni liberali. Ultima fra le fonti di entrata (e ciò dovrà costituire un impegno per migliorare performance) rimane il 5 per mille.

€ 663,40	DA SOCI	15,46%
€ 3.628,06	DA NON SOCI	84,54%
€ 4.291,46	TOTALE delle EROGAZIONI LIBERALI	100,00%



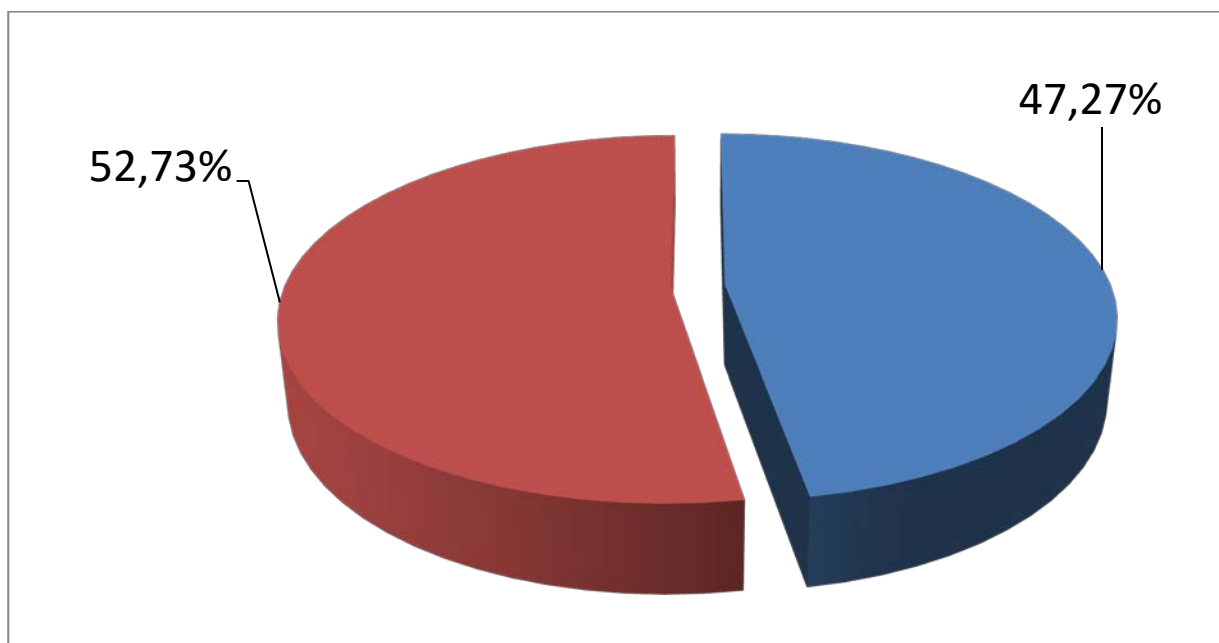
€ 4.400,00	CONTIBUTI da FONDAZIONI BANCARIE	66,62%
€ 2.204,64	CONTRIBUTI da SOGGETTI PRIVATI	33,38%
€ 6.604,64	TOTALE CONTRIBUTI da SOGGETTI PRIVATI	100,00%



Le Fondazioni bancarie che ci hanno sostenuto sono la Fondazione Zanotto (che da molti anni sostiene il costo delle numerosissime fotocopie necessarie allo svolgimento dei corsi) e la Fondazione Intesa San Paolo in seguito

all'approvazione e finanziamento di un nostro progetto. Il contributo riguardante i soggetti privati è la seconda tranche del corso svolto nel carcere di Vicenza finanziato dalla Chiesa Valdese.

€ 2.136,40	da REGIONE VENETO	47,27%
€ 2.382,72	da SCUOLE	52,73%
€ 4.519,12	TOTALE CONTRIBUTI ENTI PUBBLICI	100,00%



I finanziamenti che siamo riusciti ad avere dagli Enti pubblici riguardano la prima tranche del contributo della Regione per la realizzazione del corso di “Sostegno alla genitorialità” svolto nella Casa Circondariale di Vicenza e l’aiuto che alcune scuole ci offrono per compensare le spese di trasferta (non possiamo tacere che alcune sostengono volontariamente la nostra attività con elargizioni più consistenti delle sole spese vive).

Crediamo di aver illustrato con sufficiente chiarezza la provenienza delle risorse che impieghiamo per la realizzazione delle nostre iniziative e che ciò sia di sprone, per chi ci leggerà, a sostenere quanto facciamo a favore dei beneficiari delle nostre azioni educative.